LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 27 Ottobre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 261

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La questione dell' introduzione in Città delle carni macellate altrove.

Ho avuto jeri soltanto l'opportunità di leggere un articolo inserito sul giornale «*Il Corriere Sanitario*» e precisamente sull'interpretazione dell'Art. 112 del regolamento Generale Sanitario.

In questo sono svolti i pensamenti del dottor Micucci Direttore del Mattatojo d'Ancona, poscia trascritti quelli del dott. Nosotti, desunti da una sua lettera pubblicata sulla «Tribuna di Roma».

Il dibattito versa sulla questione interessantissima dell'introduzione, pro e contro, delle carni macellate fresche nei grandi Comuni chiusi d'Italia, provenienti la maggior parte dai piccoli Comuni foresi.

Per Udine è proprio argomento d'attualità, per le misure prese o che si stanno per prendere, cioè (se possibile) il divieto assoluto d'introduzione di pezzi isolati di carne per uso pubblico; e siccome fra le opinioni esposte e sostenute dal dott. Micucci e dal Nosotti, le conclusioni di quest'ultimo confortano pienamente e giungono opportunamente in tempo a convalidare il mio operato fin'ora sostenuto coll'Autorità Comunale e Prefetizia per cui non nascondo, la soddisfazione ed il compiacimento che oggi provo d'essere pienamente d'accordo con lui e mi fo dovere di rendere di pubblica ragione questo importante argomento annonario, tanto più che la competenza del dott. Nosotti, Veterinario Capo del Mattatojo di Roma, in fatto di polizia sanitaria, è universalmente riconosciuta.

Concordo con lui nel ritenere che tre sono le grandi questioni, una d'indole economica e le altre due igienico-sanitario alimentare.

I.o E' ormai dimostrato indubbiamente che per la concessione dell'introduzione delle carni macellate fresche dal di fuori, la macellazione nei grandi mattatoi viene a diminuire sensibilmente, con grave danno di questi Comuni che hanno ottemperato al disposto dell'Art. 109 del regolamento generale sanitario; mentre avviene che pel disposto dell'Art. 112 dello stesso regolamento si concede l'introduzione in Città di pezzi di carni macellate fresche, però sotto speciali norme e prescrizioni sanitarie.

Questi due articoli (dice giustamente il Nosotti) sembrerebbero fra loro in contradizione, ove però non si considerasse che l'articolo 51 del regolamento 3 Agosto 1880 (di cui l'Art. 112 suddetto non è che una cattiva riduzione) e che è stato fatto principalmente per quei piccoli Comuni che sono sprovvisti di un pubblico Macello e che in date ricorrenze giornaliere o festive introducono delle carni macellate altrove.

II.o Dal lato igienico sanitario è indiscutibile la poca serietà e garanzia che danno i certificati sanitari che accompagnano le carni macellate fresche che provvengono da Comuni di campagna, sprovvisti di macello e del voluto servizio veterinario, in queste località la visita alle carni viene eseguita o dal Medico condotto (per cattiva disposizione di Legge), o da qualche empirico pratico autorizzato dal Comune, ed anche questa si limita il più delle volte sull'animale aventrato, privato però di tutti i visceri (massime se ammalati, per eludere, nascondere la verità), o sui soli quarti.

Non si visitano gli animali a vivo, non si assiste alla macellazione e quello che precipuamente necessita non si ispezionano (come sopra si disse) i visceri, dal qual esame soltanto si può farsi un giudizio giusto e scientifico sulla salubrità e commestibilità delle carni.

III.o E' un grave errore l'ammettere che la visita veterinaria di pezzi di carni macellate fresche praticata alle barriere all'uopo autorizzate (come da noi si fa a porta Cussignacco) sia sufficiente garanzia per determinare con sicurezza della salubrità delle stesse.

Dalla polizia sanitaria e dall'anatomia patologica è chiaramente dimostrata l'impossibilità di lì, per lì, (cioè macroscopicamente soltanto) dichiarare sano un pezzo di carne, perocchè anche se l'aspetto è normale apparentemente, esso può benissimo essere una parte di animale morto per carbonchio, per tubercolosi generale, od altra malattia infettiva trasmissibile all'uomo.

Ben predicano certi filantropi e caldi fautori della libertà del commercio della necessità urgente di aprire nuove vie ed adottare le maggiori facilitazioni, onde ottenere a buon mercato la carne per le classi meno abbienti, ma a questi signori è proprio il caso di ripetere il vecchio quanto giusto e santo proverbio: *Salus publica suprema lex esto.*

L'introduzione dal di fuori, di una quantità giornaliera di carni a buon mercato sulla nostra piazza, a prezzi anche molto inferiori di quelli che si praticano in città, non dovrebbe alettare l'onesto ed avveduto trattore, i conduttori di case a pensione, i direttori di istituti privati, comunali e governativi ecc.

Provato così che su questa qualità di carni non puossi ottenere una garanzia di assoluta sanità, questi anche pel solo dubbio, commetterebbero un gravissimo atto, un errore imperdonabile, infine si assumerebbero una delle più gravi responsabilità passibili delle maggiori pene, se da costoro fossero fatte mangiare ai loro avventori, ai dipendenti, agli allievi; e più se avessero a produrre funeste conseguenze alla salute loro.

Gli esempi disastrosi che spesso si verificano nelle nostre campagne in individui che si cibarono di carni malsane, stanno a dimostrare luminosamente di dover adoperare le maggiori cautele e che perciò stretto compito dell'autorità tutorie si è quello di essere molto prudenti nelle concessioni in materia di polizia sanitaria alimentare.

Conclusione: Essere indispensabile l'abolizione della concessione all'introduzione (per la città nostra) dei 2 chili di carne macellata fresca dal di fuori, perchè irrazionale economicamente e pericolosissima dal lato sanitario, potendo essere compromessa la salute dei cittadini.

Sia concessa invece l'introduzione di carne macellata fresca ai cittadini, però per essere consumata per uso esclusivamente del privato che si presenta alla barriera per la visita e per lo sdaziamento.

Che sia accompagnato ogni singolo pezzo da un certificato sanitario emesso esclusivamente da un medico veterinario dichiarante la subita visita dell'animale a cui il pezzo ha appartenuto, nonchè avente impresso (sopra il pezzo stesso) il bollo sanitario a pattina del comune del luogo di provenienza.

Il certificato veterinario d'accompagnatoria porterà impresso il bollo uguale a quello impresso sulla carne ed avrà la vidimazione del Sindaco.

Sia assolutamente vietata l'introduzione in città di carni macellate fresche provenienti dai comuni non aventi il macello pubblico e relativo servizio veterinario per la loro ispezione e classifica.

Dott. Gio. Batta Dalan

Quadro desolante della guerra.

Abbiamo ricevuto ieri, dalla Stefani, il seguente telegramma, che riportiamo in tutta la sua emozionante crudezza.

Mucden, 26. Il freddo rende la vita delle truppe penosa. La contrada è devastata fino a 30 verste a sud di Mucden. Le strade presentano un aspetto triste. I feriti e i moribondi sono distesi in lunghe file. Intere popolazioni fuggono dal teatro della guerra, portando su carri donne e fanciulli e i miserabili avanzi di una prosperità tramontata.

Un grande numero di capanne sono rase al suolo.

Mucden è piena di fuggiaschi. Centinaia di famiglie prive di tutto giacciono sulle vie.

Le ostilità sono sempre interrotte. L'attitudine dei giapponesi sconcerta assolutamente i nostri piani. Gli ultimi giorni la situazione era precaria. I giapponesi che sembravano decisi a marciare su Mucden, cessarono improvvisamente, senza apparenti cause, la loro marcia.

I giapponesi tentano di circondare i russi

Il *Morning Post* ha da Shanghai: «I russi costruiscono opere di difesa sulle due rive dell'Hun; i giapponesi hanno attraversato questo fiume a 15 miglia al sud di Mukden».

Nuova conferenza per la pace.

Washington, 26. — Il segretario aggiunto del Dipartimento di Stato ha telegrafato oggi ai rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti all'estero di avvertire i governi presso i quali sono accreditati dell'invito del Presidente Roosevelt per la convocazione di una nuova conferenza dell'Aja allo scopo di estendere e rafforzare la convenzione originale e nello stesso tempo studiare i mezzi per mettere un termine agli orrori della guerra odierna.

Questo invito sarà rivolto, oltre che agli Stati convenuti alla prima conferenza, a quattro repubbliche del Centro e del Sud d'America che hanno manifestato il desiderio di aderire alla convenzione dell'Aja.

Come sono trattati gli italiani dai tedeschi.

Innsbruc 26. — In questo momento all'Università è avvenuta una colluttazione sanguinosa. Uno studente tedesco della società «Brixia» strappò all'italiano Bertagnolli la spilla con l'effige di Dante. Il Bertagnolli rispose con uno schiaffo. Il tedesco colpì allora l'avversario col bastone, che andò in pezzi. L'italiano estrasse la rivoltella ch'era scarica. In quella sopraggiunse il rettore, il quale invitò i due studenti nella sua stanza e consigliò all'italiano di non portare la spilla, affine di evitare incidenti. Il Bertagnolli riportò una contusione e una ferita di punta sopra l'occhio sinistro. Lo studente tedesco muoverà denunzia per l'estrazione della rivoltella su suolo accademico.

La morte del generale Afan de Rivera

A Napoli si spense ieri improvvisamente il generale Afan de Rivera Achille.

Nato nel gennaio 1842 a Capua Vetere (Caserta) da antica e nobilissima famiglia spagnuola, stabilitasi nel ex reame delle due Sicilie circa tre secoli e mezzo or sono, il generale Afan de Rivera seguì l'esempio dei suoi illustri antenati, dandosi alla carriera militare. Fu allievo del collegio militare della Nunziatella, e da tenente comandante mezza batteria da montagna, rimase ferito all'attacco di Catania, onde fu decorato, per merito di guerra, della Croce di San Giorgio. Appartenne al novero di quegli ufficiali dell'esercito napoletano che mantennero fede al loro Re e prese parte alle battaglie sul Volturno e sul Garigliano, e per la sua valorosa condotta nella difesa di Gaete fu creato cavaliere dall'ordine di Francesco I. Sciolto dal giuramento di fedeltà al suo Sovrano, fece adesione al nuovo ordine di cose proseguendo brillantemente nella carriera.

Nella campagna del '66 fu insignito della croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia. Maggiore nel 1871, fu promosso tenente colonnello nel 1878 e nel 1881 fu nominato direttore territoriale di artiglieria a Venezia.

Fu sottosegretario di Stato alla guerra, sotto il ministro Pelloux ed anche sotto il ministro Asinari di S. Marzano.

Nel 1890 entrò alla Camera, come deputato del I.o collegio di Napoli, che gli riconfermava il mandato con larghi suffragi nelle 3 successive legislature.

Era sposo dal 1876 della nob. Luigia dei conti Tornielli Brusati di Vergano, sorella del nostro ambasciatore a Parigi.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— **La splendida Conferenza dell'abate prof. cav. Emilio Silvestri.** 25 (*Carlo*) — Domenica sera, come preannunciai, nella vasta ed elegante sala della Società Operaia, ebbe luogo la conferenza del chiarissimo abate prof. cav. Emilio Silvestri, sul tema: *Per una patriottica idea.*

La sala era letteralmente gremita di uditori. Vi intervennero molte signore e signorine e la parte più colta ed intelligente del paese. Notai fra i tanti presenti, il co. cav. Francesco Rota e l'avv. D. L. Paleazzi, il primo, candidato proclamato e il secondo candidato in predicato per le imminenti elezioni politiche.

Dapprima anzi credevasi che quest'ultimo si fosse recato appositamente a S. Vito per scopi elettorali, invece la sua venuta si deve unicamente al vivo desiderio espresso dall'abate d'averlo seco per ascoltare la conferenza, e farsi un concetto esatto dell'argomento, per potere far un po' di propaganda e preparare il terreno a Pordenone. Il clero brillò per la sua assenza.

Appena l'oratore si presentò al pubblico, salutato da una salve di applausi. L'avv. Mario Polo, presidente della S. O., con belle parole ne fece la presentazione, quantunque — egli disse — fosse inutile, poichè l'egregio professore è conosciuto ed ammirato da tutti. Lo ringraziò dell'invito accettato, poi cedette la parola all'Abate.

Questi pronunciò uno splendido discorso, degno di essere conosciuto specie nel nostro Friuli, ove batte, quasi direi, più forte, più intenso il sentimento di patriotismo verso i fratelli ancora politicamente disgiunti da noi.

Ed è per questo, ch'io ne riprodurrò l'introduzione, tanto perchè i lettori possano formarsi un concetto della eloquenza del chiarissimo professore.

Signori e Signore!

Siamo in tempi procellosi — così incominciò il simpatico oratore —, la cui nota caratteristica è il moto fino alla vertigine, l'attività fino al prodigio, la coscienza dei diritti umani fino all'inquietudine, lo splendore del progresso fino al barbaglio. Pare nell'umanità uno di quei periodi comici di transizione, in cui splendeva il baleno di mille vulcani sopra il boato di incessanti terremoti *(vivi applausi).*

Lo so che a nessuna italica si arriva senza passare per le convulsioni dinamiche; ma di fronte alla febbre di lavoro e di riforme, io, che non mi sento soltanto atomo dell'universo cosmico, ma particella fremente della grande anima universale, io non mi so nascondere che nessun tempo, forse, come il nostro ebbe più bisogno della leale ed onesta unione delle forze materiali e morali, dei pensieri e dei sacrifici, delle energie e delle volontà, con virili concessioni da tutte le parti, purchè trionfi il Vero, per prepararci così un domani meno denso di tenebre, meno fosco di corrucci, e, Dio nol voglia, di irreparabili pentimenti (*bravo, bene*).

Mentre io, figlio di quel fiero sangue popolano che senza tragiche pose o richiesta di croci (*applausi*), ebbe a Marghera battesimo cruento contro l'ira straniera (*bravo*), tornando poi, senza domande di poderi al sole, all'onesto lavoro del rude martello (*fragororosi applausi*) non posso non commuovermi dinanzi al domani dell'organizzata falange dei proletari reclamanti riforme (*scroscio d'applausi*), riforme che il vangelo divinava: mentre io, che le infinite dolcezze del focolare domestico ho accanto alle virtù di due vecchi adorati, seguo trepidando le sorti della santità della famiglia: mentre assisto or lieto, or fremente, ora vibrante a questo risorgere di energie latenti, di forze giovanili, di lampi di genio della vita italiana, cui non impaura alcun problema di scienza, nè la vastità dello spazio, nè le irte, desolate scogliere di ghiaccio! mentre, in una parola, apro quest'anima mia ai mille fiati sani e robusti che mi dicano, come in una sonante armonia, l'inno bello, l'inno poderoso di cui Italia, grande per virtù civili e morali, grande per il luminoso ponte che si gitterà tra il suo passato di gloria e il suo avvenire di speranze, — io non so chiudere l'occhio vigile ai suoi confini: non so piegarmi all'ignoranza nostra di quelle terre che al di là di quelle, prettamente italiane, combattono quotidianamente una lotta titanica e gloriosa per l'italianità, per la nazionalità, per la lingua di Dante, per la giustizia, per la civiltà. (*Applausi*).

E combattono ignorati, combattono calunniati, derisi talvolta dei nostri giovani, che, colla fede dei loro padri perdettero anche le idealità civili, fiacchi e slombati, degni delle generazioni decadenti e in dissoluzione; a cui l'idealità di sentimenti alati, quanto lo stesso poema di cose che si racchiude nel sublime concetto di patria, dà il prurito di nausea alle loro ossute narici (*bene*) e alle loro torelle coscienze (*applausi fragorosi*). E' per questo che da molti autunni, non lo dico per vanto, ma per additare ai miei giovani un dovere corro su e giù per le terre del Trentino e dell'Istria, ed anzichè riposo allo sfibrante lavoro annuale della scuola, mi dono le inquiete febbri della visione reale dei popoli che serbano Roma nella mente, nel cuore, nella fede, nel dovere e nell'operosità, mentre il panslavismo da una parte ed il pangermanismo dall'altra, e infra i due cani ringhianti il governo centrale non hanno posa nelle ferite, nelle ingiurie, nei soprusi a loro danno...

* * *

E più continuarei nel riferirvi la eloquentissima prosa dell'abate patriota, se non sapessi e vedessi che, proprio in questi giorni, lo spazio è necessario per una prosa meno eloquente e anche men sana: la prosa elettorale!

La conferenza dell'abate Silvestri destò il più caldo entusiasmo.

— **Una giornata di 240 ore.** (*Carlo*). La notte scorsa l'orologio della Torre, sulle 10, o 22 che dir si vogliano anzichè battere 10 tocchi, come di consueto, ne ha suonati nientemeno che 238, sicchè ne viene di conseguenza che alla mezzanotte doveva raggiungere la 240.a ora.

Ben ricca fu dunque la giornata di jeri!

Con quale godimento, reso più intenso dal soave tepore delle coltri, si snottavano e si contavano le ore, le quali pareva si rincorressero voluttuosamente a guisa d'una armoniosa ridda.

Il povero orologio però rimase esausto, e solo oggi sulle 15 ci ha annunziato la sua... risurrezione.

TOLMEZZO

— **Arresto.** Oggi veniva arrestato ad opera dei RR. Carabinieri, perchè colpito da mandato di cattura dalla R. Procura di Tolmezzo, certo De Zolt Elisabetta Borto, di Tresmari del Cadore, negoziante in cavalli, perchè doveva scontare 5 mesi di reclusione per lesioni, come da sentenza di questo Tribunale.

— **Volle morire.** Giovanni Scarsini d'anni 74 da Illegio, vecchio robusto, veniva l'altro giorno colto da dolori al ventre e vomiti, che dai famigliari furono attribuiti a disturbi dietetici.

Chiamato l'egregio dottor Cominotti, questi constatò trattarsi invece di ernia inguino-scrotale strozzata e propose l'operazione da farsi seduta stante.

Il vegliardo dapprima annuì, ma poi al pensiero dei ferri, rifiutò ostinatamente l'intervento del chirurgo.

Perciò dopo 24 ore, dovette soccombere.

Gabinetto dentistico
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo 3

Contro la neurastenia:
Antinevrotico De Giovanni - Bologna
(*Vedi 4.a pagina*)

APPENDICE 19

PASSIONE FATALE

Manuella de Vermeil si alzò e si avvicinò a una delle finestre che davano sul parco, forse per dissimulare l'agitazione, alla quale sembrava in preda da qualche minuto. Probabilmente ella era venuta dal Mailleniers per un'altra confessione, ben più difficile, senza dubbio, di quella che aveva fatto!

Si avvicinò nuovamente ad Alfonso, e:

— Sa lei, signor Mailleniers, che s'impone un sacrificio enorme, per i miei genitori e per me?

— Non lo dica, è anzi troppo leggero per la ricompensa che m'aspetto dai suoi genitori e da lei!

— Ella agisce da persona generosa!...

— Agisco per egoismo, contessina! è per la mia felicità.

— Noi le dobbiamo tre milioni!..

— Meno, meno! il conte de Vermeil s'inganna! dopo tutto, sono prestati; i suoi beni mi garantiscono, — disse scherzando il giovanotto. — Io l'amo tanto contessina! ed è dal primo giorno, in cui la vidi in treno.. Se ne ricorda? Sono tre anni!

— Mi ricordo — disse semplicemente Manuella; e per la prima volta dal momento in cui era arrivata alla Rocchetta, ella osò alzar gli occhi in volto al giovanotto. Vi lesse tanta rispettosa passione che ne fu tocca; onde Alfonso, incoraggiato da quello sguardo, riprese:

— M'ascolti, signorina. Sono tre anni, le ripeto, che io l'amo, che penso a lei; tre anni che io lavoro accanitamente con un unico scopo: quello di farla mia, e d'essere in grado di appagare, in seguito, tutti i suoi desideri, per rendermi, in una parola, degno di lei. Io cerco di colmare l'abisso che ci separa, per quanto mi è possibile. Ella è l'ideale dei miei sogni, la donna che incontrata una volta nella vita non si dimentica più, quella da cui dipende la felicità d'un uomo, per tutta la vita! Quando iersera suo padre mi disse ch'ella non mi respingeva, ho creduto di morir dalla gioia! Io non vedo nulla di bello e di buono al mondo che lei! tutto ciò che vorrà, io farò: ella comanderà, io ubbidirò.

Manuella fece un gesto.

— Badi, signor Mailleniers, ella s'impegna troppo! ella non sa a ciò che si espone... eppoi queste sono cose che si dicono prima del matrimonio! Appena usciti dalla chiesa e dal municipio, sono già scordate!

— Abbia fiducia in me!

— Sia, ma avevo ancora qualche altra cosa da dirle!... — mormorò la fanciulla.

— Parli.

Ella arrosì, il petto le si gonfiò in un sospiro doloroso e profondo; mosse le labbra come per parlare, ma non ne uscì alcun suono; balbettò cercando di sorridere... — Ho dimenticato... non so più! — e con un gesto supplichevole: — M'aiuti... avevo una confessione da fare.

— Una confessione?

— Sì, ascolti.

E stette alcun poco silenziosa, come per raccogliere tutte le sue forze.

— Se nel momento in cui ella mi domanda in matrimonio... (perchè siamo a questo punto) io avessi sognato un'altra unione; o piuttosto, se nella mia ignoranza della nostra materiale rovina io l'avessi sognata... in altro tempo...

— Sarebbe forse un delitto? tutte le giovinette hanno i loro secreti; io non le domando il suo.

— Ah! davvero?

— Io non voglio che una parola sola, ma sincera, in risposta ad una mia domanda. Ha ella il cuore libero?

Manuella de Vermeil esitò qualche secondo; fissò i suoi grandi occhi azzurri in volto di Alfonso Mailleniers: vi lesse una tale ansietà, un'angoscia così mal nascosta, che non osò rispondere come avrebbe voluto.

— Libero?... libero, senza dubbio!

Era venuta coll'idea di confessargli tutta la sua debolezza, la relazione con il cugino, la sua colpa; ma all'ultimo momento il suo orgoglio si rivoltava, contro questa confessione umiliante. Ella temeva il seguito... Ella pensava che un uomo non avrebbe potuto, per quanto innamorato, passar sopra ad una simile colpa, dando il suo nome ad una donna come lei.

Ed allora? Allora il disastro, la rovina della sua famiglia, la morte di sua madre!... Ella ne teneva le sorti tra le mani.

Poteva ella perderli con una sola parola?

Dopo tutto, che cosa doveva lei a quell'uomo, diventando sua moglie? la fedeltà dopo il matrimonio certo! ma aveva forse il dovere di rendergli conto del suo passato? Mentiva forse rispondendo che aveva il cuore libero?... Non sapeva neppur ella, veramente, se amava ancora suo cugino, o se lo detestava. Nel breve spazio trascorso, tutte le sue idee avevano mutato piega; s'agitavano confuse nella sua mente... Tutti le avevano parlato di danaro, d'interessi... Soltanto Alfonso Mailleniers, con delicato pensiero aveva tentato sempre di passar sopra a quella questione.

La sua risposta dissipò l'ombra di dubbio ch'era comparsa sul bel volto del giovanotto.

— Allora — disse, — quale ostacolo può essere tra noi?.. Poichè ella è venuta qui, mi lasci non più una speranza, ma una certezza... sarò tanto felice!

— Mi ama proprio tanto?

— Con tutta la mia anima, e l'amerò sempre, sempre.

Le tese la mano e strinse quella che Manuella gli tese spontaneamente.

— Ebbene, domattina ci ritroveremo al castello. Venga a pranzo ma... si ricordi che lei l'ha voluto.

Alfonso Mailleniers portò alle labbra ed al cuore la mano gemmata della fanciulla, senza saper pronunciare una sola parola; poi, silenziosi, com'erano venuti, attraversarono i corridoi e scesero sulla loggia, ove la giovanetta si congedò.

Alfonso rimase appoggiato al cancello fin che la potè scorgere; quand'ella sparve, gli sembrò che la luce si fosse spenta nella sua casa. Con atto infantile portò alle labbra la mano che aveva tenuto quella di lei... Che gli importava dei suoi capricci? qualunque capriccio egli avrebbe appagato a quella donna ch'era tutta la sua vita. Antonio Bargeret gridava sempre perchè le somme prestate al conte de Vermeil erano piuttosto forti; ma sarebbe bastato ch'ella si presentasse per chiudergli la bocca! — Salì nuovamente e seduto alla scrivania scrisse al suo fedele e vecchio socio:

«Sarò lunedì a Parigi: matrimonio prossimo; fidanzamento ufficiale avvenuto.»

Per tutta risposta egli ricevette, nel giorno dopo, un dispaccio con queste sole parole.

«Tanto peggio!»

Bargeret.

Manuella ritornò di corsa al castello: aveva bisogno di stordirsi; ciò che le era successo era tanto straordinario, ch'ella tratto tratto si passava la mano sulla fronte, come per accertarsi che non sognava.

(Continua.)

Sindaco di Osoppo.

AVVISO

In seguito a deliberazione consigliare 21 settembre 1903 approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 1 febbraio 1904 N. 2969 nonchè dal R. Ministero giusta avviso 1 agosto 1904 N. 2249 del r. Provveditore agli studi, per la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso scuole di questo Comune, davanti al sotto scritto Sindaco o chi per esso, nel giorno 17 novembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo l'asta pel relativo appalto.

Il dato d'asta è di lire 24,065.45, e seguirà col sistema dei partiti sigillati a mente dell'art. 87 sulla legge di contabilità di Stato e sotto l'osservanza anche delle disposizioni in materia contenute nel regolamento di quella legge, e di tutte le condizioni che sono esposte nel Capitolato annesso al Progetto.

Il deposito a cauzione dell'asta e conseguenti spese di contratto, bollo, registro, ecc., le quali staranno a carico dell'assuntore, dovrà eseguirsi alla Stazione appaltante in lire 2400.— da liquidarsi all'epoca del contratto e della consegna dell'opera.

Dopo il primo esperimento seguirà il ribasso del ventesimo nel termine di legge, e quindi l'asta verrà utilmente riaperta sul dato ottenuto da parte del deliberatario provvisorio.

Gli aspiranti dovranno offrire, per venire ammessi all'asta, un certificato d'idoneità conforme alla prescrizione dell'art. 77 della legge suddetta, oltre ad un certificato sulla loro personale moralità. I quali certificati non potranno avere una data anteriore di sei mesi all'epoca dell'asta.

L'aggiudicatario definitivo dovrà prestare una cauzione di lire 2500 alla compilazione del contratto, da comprovarsi con bolletta di deposito nella Tesoreria della provincia, le quali non gli saranno restituite che dopo trascorso un anno dall'approvazione del collaudo dell'opera.

La Stazione appaltante avrà diritto di fare e di ordinare quelle modifiche e addizioni all'opera che trovasse opportune, e l'assuntore dovrà eseguirle sulla misura dei prezzi unitari recati dal Capitolato e con la percentuale di ribasso dal medesimo offerte ed assunte nel contratto.

La consegna dei lavori si farà tosto approvato il verbale dell'asta, quando l'impresa dovrà incominciarli per compiere e rimettere l'opera alla Stazione appaltante entro 150 giorni lavorativi decorrenti dall'epoca della consegna, sotto pena della multa di lire 50 per ciascuna giornata di ritardo.

In corso dei lavori si faranno tre acconti da lire 5000 ciascuno secondo i corrispondenti avanzi dell'opera, accertati dalla Direzione, salva la trattenuta del 10 per cento fino a 6 mesi doppo l'approvazione del collaudo.

L'assuntore dovrà preferire, a parità di condizioni, gli operai del Comune, e tutti assicurarli contro gli infortuni presso la relativa Cassa Nazionale.

Il collaudo si farà dopo tre mesi dall'ultimazione dell'opera certificata dalla Direzione.

La Direzione e la sorveglianza dell'opera spetterà all'ingegnere che la Stazione appaltante crederà nominare.

Il progetto coll'annesso capitolato, è visibile agl'interessati durante l'orario d'ogni giorno, presso questo municipio.

Osoppo, 23 settembre 1904.

Il Sindaco
Francesco Bigaglia.

Il Segretario
G. B. Cozzi.

AMPEZZO.

— Ferimento grave.

Quest'oggi sul mezzodì recatosi certo Eugenio Martinis in casa della sposa, per riprendere non so qual cose, fu preso d'un tratto dai famigliari a pugni e a percosse. Riportò varie contusioni e tagli alla testa ed alle braccia, guaribili del resto, a detta dei medici, entro 10 giorni.

— Vandalismo.

Ignoti, la scorsa notte penetrarono nel cortile dell'Albergo Sutanese con coltello praticarono vari tagli nel foio di un calesse, sì da renderlo inservibile.

— Lutto.

Giungono notizie dall'estero della morte della giovane sposa Rosa Ragher e del sig. Umberto Boffino. Condoglianze alle rispettive famiglie.

PALMANOVA

— Gita agraria.

25 — Oggi ebbe luogo, con felicissimo esito, la gita indetta dal locale Consorzio cooperativo antifillosserico nelle tenute dei co. Corinaldi Torre Zuino e del barone Eugenio Ritter Zahony a Monastero

Numerosi i soci intervenuti. Notammo il sig. Moretti de Rosa, presidente del Consorzio, il sig. Sabbadini agron. Daniele, segretario del consorzio stesso, i sig. F.lli Felini di S. Lorenzo di Mossa, il sig. Gino Giacomelli di Danieli di S. nibus di Udine, il sig. Tomasoni di Buttrio, il co. D'Arcano, il sig. Ciriaco Vittorio, il Dr Vittorio Zerze e tanti altri che sarebbe lungo nominare.

A Torre Zuino, dopo aver ammirato le splendide tenute dello stabile guidati dal Dr Portelli, venne in special modo visitato il vivaio di viti americane, piantato pochi anni or sono, quando si vedeva prossimo il pericolo di una invasione fillosserica, e ciò allo scopo di poter aver legno sufficente, affine di spingere gli impianti sulle viti americane nel tenimento e di produrre anche per il commercio, quando la zona circostante fosse dichiarata abbandanata.

A Monastero i gitanti furono accolti dal gentilissimo sig. Gemmeung, direttore generale dell'azienda

Somma meraviglia qui destarono gli immensi vivai di viti americane, sia per l'estensione dei medesimi, sia per il modo di allevare le piantine, sia per il rigoglio della vegetazione.

Senza tema di smentite, si può dire che i due vivai oggi visitati, sono, nel genere, i più importanti l'uno della Bassa Friulana, l'altro del Friuli Orientale.

PORDENONE.

— Visita ai lavori del Cellina. — Una disgrazia.

L'altra mattina giungeva qui, col treno un numero grande di ingegneri e elettro-tecnici, diretti a visitare i lavori del Cellina. A riceverli c'era l'ing. Zennari, che gli accompagnò nella visita della grandiosa impresa. Il viaggio da qui a Montereale si compì felicemente su vetture e giardiniere. La giornata era passata benissimo, ma un triste incidente doveva recare un po' di disgusto. Nel ritorno, sulla strada di Sedran in vicinanza di San Martino, una delle carrozze, in cui si si trovavano quattro ingegneri, precipitò nel fosso laterale. Due di essi rimasero feriti e piuttosto gravemente l'ing. De Maffei che ebbe il braccio sinistro fratturato, mentre l'altro riportò una leggera scalfitura alla fronte; gli altri due rimasero incolumi.

Anche il conduttore non si fece alcun male, ma la carrozza, come si può immaginare, fu rovinata. I disgraziati gitanti presero posto in una giardiniera che sopraggiungeva in quel momento; e arrivati qui, il signor De Maffei fu subito visitato e curato dai medici signori D'Andrea e Vallan. Alla sera ripartirono tutti col treno.

— Direttore che parte.

Qui venne appreso con vivo e sincero dispiacere che l'egregio direttore signor prof. Umberto dott. Cerretti fu nominato direttore della R. Scuola Tecnica di Pistoia.

Nel mentre ci uniamo al generale rincrescimento di perdere con lui un ottimo direttore, che seppe dare alla scuola un indirizzo ragionale, farla amare e stimare qui e fuori, gli porgiamo, col nostro affettuoso saluto, l'augurio di una brillante carriera.

REANA DEL ROJALE.

— Annegamento d'una bambina.

26 — Un fatto doloroso rattristò oggi questi buoni paesani.

Verso le 10 e mezzo del mattino, certa Rosa Berini di Ferdinando, maritata a Gustavo Linda, residente attualmente all'estero, per ragioni di lavoro, si assentava momentaneamente da casa per recarsi a prendere un po' d'acqua a circa 250 metri dalla propria abitazione.

La Berini lasciò in cucina, sola, una sua bambina di un anno, Pierina, la quale durante l'assenza della madre, si trascinò vicino ad una «mastella» contenente liscive fredda. La Pierina si arrampicò e sfortuna volle che cadesse dentro, in modo che quando sopraggiunse la di lei mamma, era affogata!...

LIQUIDAZIONE

per chiusura di negozio

La Ditta **NORBERTO MORETTI** dovendo liquidare per cessazione di commercio le **manifatture** esistenti nel suo negozio in **Via Poscolle (Piazza mercato del Pellame)**

Avvisa

che col giorno d'oggi a tutto dicembre a. c.

venderà a stralcio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno resterà persuaso.

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Calle degli Avvocati 3990, Venezia

Terreni da vendere

strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.

Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

Cronaca Elettorale.

La "Scuola friulana" contro la "Patria del Friuli"

Per chi nol sapesse, la *Scuola friulana* è l'organo mensile dell'Asociazione Magistrale Friulana. Si stampa nella tipografia Dal Bianco — dove si stampa anche la *Patria:* sono tre pagine di testo in carattere minuto — che va dal corpo 7 al corpo 9 e si spinge talvolta anche al *corpo di bacco.* Per esempio, vi è arrivata questa volta: e precisamente contro la *Patria del Friuli.*

* * *

Pubblicando l'annuncio che domenica 30 corrente si terranno le assemblee delle varie sezioni dei maestri, nei capoluoghi dei rispettivi collegi politici, per la *scelta del candidato favorevole alla Scuola,* e leggendo in quell'annunzio le non nostre parole: «Però gli insegnanti «di ogni singolo collegio saranno «lasciati liberi di scegliere il can-«didato che meglio crederanno»; soggiungevamo:

«Così le due associazioni (fede-«razione fra i professori delle scuole «medie e Unione magistrale friu-«lana) potranno mostrare la loro «perfetta imparzialità, sostenendo «candidature di vario colore, se-«condo il predominare dell'uno o «dell'altro fra i vari soci delle va-«rie sezioni».

Ci pareva di aver detto una cosa vera: perchè se, per esempio, i maestri che si raduneranno a Pordenone raccoglieranno il maggior numero dei voti sulla candidatura Monti, e quelli di Tolmezzo, poniamo, con Ampezzo e Moggio sceglieranno il Rondani; non avranno essi poi la possibilità di sostenere imparzialmente, qua la caddidatura di un colore e là quella di un colore diverso?..

Ma Liberto Puntini, l'articolista della *Scuola Friulana* — che sembra essere, precisamente come qualche altro, «vergin di servo encomio» — non trova nella nostra osservazione che un secondo fine: misterioso — forse domani ne sapremo il perchè, esso scrive tra parentesi; oh, l'automobile, caro Liberto, sul quale ci avete veduto volare assieme ad un candidato!... — il «secondo fine» di far sorgere la confusione e il disordine tra le file dei maestri elementari e dei professori delle scuole secondarie. E questo fine nostro da ciò deriva, che noi, per le imminenti elezioni politiche, abbiamo

«un gran da fare e da predicare»

«contro il deputato uscente del «collegio di Gemona e Tarcento — e proprio e solo e spiccatamente «di quel Collegio.» Povero Liberto!.. come si dimena e scodinzola per ingraziarsi il Patrono!.. E tanta è la sua fregola, che vede noi con «la febbre indosso», scendere in lotta, armata di quel «carattere «ferreo che davvero fin qui nemmeno con la storica lanterna di «Diogene si sarebbe potuto rintrac-«ciare nei» nostri uffici; scendere in lotta, (con tutta febbre!...) anzichè lasciar passare la volontà del paese, com'è «antico costume.... produttivo» della *Patria.* Oh che benedetto uomo, quel Liberto! come la sa lunga!... e come vede lontano!..»

L'articolo parla, dei «quarantamila colleghi sparsi per l'Italia» ma poi si limita a rivolgersi soltanto a quelli sparsi in Friuli: «ogni insegnante friulano, «conscio anche delle responsabilità cha assume di fronte ai colleghi «di tutta Italia, saprà ben vigilare «e, occorrendo, prevenire le sor-«prese di cui l'insolito arrabat-«tarsi de *La Patria del Friuli* ci «dà oggi forte sospetto.»

Cose da far inorridire

... e non diciamo altro!. Tanto più che l'esserci noi finora occupati «spiccatamente» del collegio di Gemona-Tarcento ha una ragione così evidente che anche il Liberto interessato la può comprendere. Sapevamo, cioè, come per quel collegio si fosse già da tempo preparato il terreno il comm. Perissini, e sapevamo poi della sua accettazione: del che spiccatamente veniva la importanza della lotta e l'«interesse giornalistico» di seguirne le fasi — a prescindere anche dalle nostre convinzioni francamente manifestate nel presente grave momento della vita politica italiana, che sono di avversione per i radicali.

Se una volta la *Patria* si limitava a *lasciar passare la volontà del paese* con quel «costume produttivo» che il vigilante Liberto scoprì; adesso, lasciando per sempre passare quella volontà (non è che lui, Liberto, che lo possa impedire!) ci permettiamo di manifestare la nostra opinione, a costo di veder le oche Liberte starnezzar le ali pel «forte sospetto.»

Del resto, anche questo

spuntino di polemica

viene a confermarci nel nostro convincimento che male provvedono le associazioni professionali sorte con puro fine economico, non «politico», male provvedono alla sincerità della vita pubblica, male provvedono al loro stesso prosperamento, col darsi, più o meno apertamente, in braccio alla politica.

La direzione dell'Unione Magistrale raccomanda ai soci «di tener presenti i voti del recente Congresso di Perugia.... pel trionfo della *democrazia scolastica italiana*». Ma buttiamo la cosa in soldoni, a costo di ripeterci: a Tolmezzo, la lotta (stando alle notizie che finora se ne hanno) si restrinse fra i due candidati Valle e Rondani — il primo dei quali ha pur fatto qualche cosa per la scuola e sempre le si è mostrato amico. Chi sceglieranno i maestri di Tolmezzo, di Ampezzo, di Moggio che si raccoglieranno domenica a Tolmezzo?... Logicamente, il Rondani, come quello che, nella scala cromatica, ha un colore che più apparisce avvicinarsi alla democrazia; e altrettanto a Cividale, per la scelta fra l'on. Morpurgo e il non ancora onorevole Podrecca; e via discorrendo. Dappertutto dove un socialista entra in lotta — o noi non comprendiamo più il valore delle parole (ed è fenomeno che nei periodi elettorali accade facilmente, perchè mai come in questi periodi le parole hanno significato più vario e mutevole) o i maestri dovrebbero, in omaggio alla *democrazia scolastica,* scegliere il nome del socialista, perchè il più... democratico. E allora, l'Unione magistrale sarà socialista? perchè si arresterebbe, caso diverso, al radicalismo, se questo è *meno democratico* del socialismo? e i maestri, sono tutti socialisti?...

Vero è che il *voto individuale,* poi, malgrado le deliberazioni collettive, è libero; ma non è perciò meno vero che le sezioni di Tolmezzo, di Cividale, ecc., col loro voto collettivo che rappresenta anche

la volontà dei dissenzienti

— per forza, ma la rappresenta — quel loro voto collettivo porterà la propria influenza in vantaggio di questo o quel candidato, perchè così volle la metà più uno dei soci intervenuti all'assemblea di domenica.

Ma c'è un'altra cosa, che accennammo in principio; ed è che, raccolti i voti delle singole sezioni, verremo probabilmente a questo risultato: che la direzione della Unione magistrale Friulana — politicamente, a guardare il nome dei componenti, un «mosaico» anch'essa — si vedrà costretta ad appoggiare nel complesso dei nove collegi un *blocco* di candidati che apparirà un vero *blocco di marmo variegato:* Caratti, Girardini e Policreti radicali, Luzzatto repubblicano, assieme a Podrecca e Rondani — supponiamo —, con quel po' po' di roba che i socialisti vanno eruttando contro radicali e repubblicani; oppure assieme a Morpurgo e De Asarta e Monti.... con quel perfetto accordo che c'è tra i partiti nei quali militano questi candidati.

Ecco l'assurdo politico,

secondo il nostro modestissimo avviso, che umilmente sottoponiamo all'acutezza magistrale dell'ottimo Liberto — un liberto perfetto; assurdo che viene dalla indeterminatezza della frase: trionfo della democrazia scolastica italiana. Come persistiamo a ritenere indeterminato, «equivoco», epperciò disadatto anch'esso a dare un indirizzo, il voto della Federazione degli insegnanti secondari nel Congresso di Roma, che il nostro amico prof. Torossi tanto si sbraccia a difendere: e cioè l'adesione ufficiale della Società stessa all'indirizzo politico dell'estrema... Quale? del Ferri e del Labriola — il quale ultimo paragonò il professore delle scuole secondarie al boia? del Turati? del De Andreis? del Sacchi? o del Marcora? o del Maironi? o del Fradeletto?... «La si decida!» come dicevano a Firenze.

* * *

Siccome il nuovo numero della *Scuola Friulana* potrebbe uscire troppo tardi, cioè, dopo le elezioni, per una risposta alle nostre osservazioni; così offriamo a *Liberto* le colonne della *Patria* perchè ci possa confutare in tempo. E dica pur malo di noi, quanto vuole, nella risposta: già, ci siamo avvezzi!

COLLEGIO DI S. DANIELE.

Riceviamo la seguente:

On. sig. Direttore della «Patria del Friuli».

UDINE

Con mia viva sorpresa, leggo nella *Patria* del 25 corr. il mio nome tra i componenti il comitato elettorale che sostiene l'elezioni dell'on. Riccardo Luzzatto.

Dichiaro nel modo più esplicito che non fui interpellato in proposito da chicchessia, che non ho firmato nessun manifesto elettorale, e che non ho preso parte ad alcuna riunione indetta per propugnare tale candidatura.

Nel mentre *personalmente* ho la più viva stima per quelle persone in mezzo alle quali ho trovato collocato il mio nome, devo dichiarare che *politicamente* le mie idee sono assolutamente divergenti dalle loro.

Ringraziandola della pubblicazione di questa mia, voglia credermi, colla massima considerazione.

Daniele Farlatti

S. Daniele, 26 ottobre 1904.

COLLEGIO DI TOLMEZZO

Un manifesto. — Fu affisso, ieri, il seguente manifesto:

«Elettori! Rivoluzioni, scioperi, «disordini, eccidi, formano il pro-«gramma del partito socialista.

«Parlino Venezia, Milano, Roma».

Le conferenze Rondani. — Alle 8 e mezza della sera, l'on. Dino Rondani, tenne qui l'annunciata conferenza. Pochi gli intervenuti ad ascoltare la parola dell'oratore socialista. Il conferenziere fu presentato dal sig. Linussio che, con vivo compiacimento, disse: «Presento agli elettori l'on. Dino Rondani, non tanto per tenere una conferenza sui problemi socialisti, bensì come candidato politico socialista della Carnia»

L'on. Rondani incomincia dicendo che è sceso in campo pel partito socialista di questo collegio, più per fare un'affermazione di partito che per ambizione od altri fini, essendo egli candidato d'altro collegio (Biella) e fino ad ora senza competitori.

Inveì contro i ministeriali e passò poscia ad esporre il suo programma del quale vi dò cenno.

Necessità di una legge che disciplini l'intervento della forza pubblica nei conflitti; podestà alla Camera di riconvocarsi da sola; abolizione del sequestro preventivo della stampa; indennità di deputati; referendum nazionale; esercizio ferroviario nazionalizzato; abolizione del dazio sul grano; riforma scolastica, ecc. ecc.

Terminò invocando l'appoggio e l'aiuto degli elettori, acciò possa tradurre ai fatti l'esposto programma.

Qualche applauso.

* * *

Nel pomeriggio, l'on. Dino Rondani aveva tenuto analoga conferenza a Paluzza. Il pubblico non si preoccupò della sua venuta, poichè intervennero solo pochi forestieri andati al mercato e ben pochi del paese.

L'associazione magistrale friulana e le elezioni.

L'Unione Magistrale friulana ha rivolto ai soci il seguente appello:

Per iniziare un lavoro proficuo e sistemato in favore dei candidati favorevoli alla scuola e ai maestri, invitiamo tutti i soci e le socie a radunarsi *Domenica 30 ottobre* alle ore 10 ant. nel Capoluogo del rispettivo Collegio politico onde trattare il seguente

ordine del giorno:

1.o Scelta del candidato favorevole alla Scuola;

2.o Nomina del rappresentante dei maestri in seno al comitato elettorale del Collegio;

3.o Nomina di un Capo-gruppo, per ogni Comune, incaricato di dirigere il movimento elettorale nella rispettiva sede.

* * *

E' la prima volta che i maestri prendono viva parte alla lotta politica, e noi raccomandiamo ai colleghi di tener presenti i voti del recente Congresso di Perugia e di condursi con tatto e oculatezza nella scelta del candidato, preferendo chi con la vita sua politica e privata può dare certezza di essere un *vero amico della scuola.*

Però, fatta la scelta, tutti devono lavorare — *anche le Colleghe* — per la riuscita del prescelto, con opera di continua, illuminata propaganda fra i conoscenti, gli amici, i parenti; d'accordo sempre con i comitati locali, sorti per favorire la riuscita dello stesso nome.

Ricordino i colleghi che dalla riuscita di una numerosa schiera di Deputati favorevoli alla Scuola dipende la vita avvenire economica e morale dei maestri italiani e la sistemazione pronta ed efficace dell'insegnamento popolare patrio. Non si muovano quindi essi per fare i *politicanti* o gli *intriganti* — come certo qualche maligno dirà — ma per fare opera altamente patriottica.

Confortati da questo ideale tutti i maestri friulani — siamo certi — accorreranno alle riunioni collegiali e si adopreranno, con le armi civili del pensiero e della persuasione, pel trionfo della *democrazia scolastica italiana.*

La direzione.

E. Fornasotto. G. B. De Caneva, A. Rieppi, G. B. Martinuzzi, A. Dusso.

Una lettera del comm. Perissini

che mantiene integralmente il suo racconto

Abbiamo ricevuto stamane la seguente:

Egregio signor Direttore

Mi sia cortese di inserire nel suo diario questi succinti periodi.

Ho letto le due lettere pubblicate ieri dall'ex Deputato Girardini l'una; — dai signori Assessori Pico e Conti l'altra; — entrambe in contraddittorio colla mia del 25 corrente.

Senza entrare menomamente nel merito di quei due scritti che lasciano il tempo che trovano, e sarebbe assurdo discutere; a lode di schietta verità dichiaro semplicemente, ma nella forma più assoluta, che mantengo integralmente ferme le affermazioni tutte contenute in quella mia lettera dalla prima all'ultima parola.

Con questo brevissimo cenno per conto mio, ritengo chiusa la spiacevole vertenza.

La ringrazio e con speciale osservanza mi segno

Udine 27 ottobre 1904

D.mo Michele Perissini

A vita privata

Con lettera 24 corr., il comm. Perissini rassegnò le proprie dimissioni da consigliere provinciale, motivandole con le condizioni della vita pubblica a lui fatta dai recenti avvenimenti e con le speciali condizioni di famiglia.

Con altra lettera, il comm. Perissini rassegnava le proprie dimissioni anche da consigliere comunale.

* * *

Di fronte a queste determinazioni, che collimano perfettamente con scritto da noi su quel che ci sembrava il dovere del comm. Perissini dopo i noti incidenti; «tiriamo velo pietoso», come con piu commovente diceva ieri il *Friuli* ricorrendo alla Bibbia, e venendo senza mostrar di farlo, ad affermare che c'erano vergogne da coprire. Tiriamo il velo pietoso: verso l'uomo che si ritira a vita privata ci sembra doveroso il silenzio, per ricordare soltanto ch'egli ha dedicato parte della sua attività e del suo cuore alla cosa pubblica, facendo bene in tempi difficili.

Noterelle.

— Non è colpa, e neanche errore della *Patria,* se il nome del consigliere Giovanni Sbuelz figurava nel Comitato elettorale sorto nel Collegio di Gemona - Tarcento contro la rielezione del deputato Caratti. Il nome di lui ci fu indicato fra i componenti; e ieri stesso ci fu confermato — da due parti diverse — ch'egli, a quel comitato, aveva dato la propria adesione, come ha dato poi la propria adesione al Comitato elettorale pro Caratti. Sono cose che, in periodi elettorali, non sorprendono: se ne vedon tante!...

Del resto, la imparzialità nostra — a fatti e non a parole — l'abbiamo dimostrata ieri stesso, nel riferire l'adesione dello Sbuelz alla seconda riunione di Artegna, con il commento del dott. Giorgini che la faceva maggiormente rimarcare.

SPILIMBERGO.

— Le dimissioni della Giunta in Consiglio. Una strana dimostrazione. Seduta sciolta.

27. (*per espresso*) — Iersera si radunava il nostro Consiglio comunale presenti tredici consiglieri. Presiedeva il pro sindaco Concari cav. Francesco.

Si doveva trattare sopra un unico oggetto: *Le dimissioni della Giunta.*

Dichiarata aperta la seduta il consigliere Colesan Andrea domanda la parola.

Il sindaco cav. Concari osserva che l'unico argomento portato dall'ordine del giorno tratta delle dimissioni della Giunta ed invita il consigliere Colesan a spiegare su che devono vertire le sue dichiarazioni.

Il consigliere Colesan spiega trattarsi delle dimissioni della Giunta.

Il Sindaco dice che su tale argomento deve egli per primo fare delle dichiarazioni, a dilucidazione delle relazioni che spinsero la Giunta a dimettersi; osservando che solo dopo, il consigliere Colesan avrà diritto di interloquire in merito alle stesse; e quindi, assenziente il Colesan, spiega al Consiglio le ragioni stesse.

Alla fine di queste il consigliere Colesan fa per parlare; ma il Sindaco gli osserva che se vuole far delle proposte devè dimettere prima per iscritto al banco della Giunta il tenore delle proposte stesse.

Colesan ribatte che trattasi di dichiarazioni in merito alle dimissioni della Giunta, aggiungendo che nel discorso del Sindaco essendosi alluso ad un consigliere che avrebbe firmato un ricorso al Prefetto, ci tiene a dichiarare che è egli stesso qual consigliere; e che appunto anche su ciò dovrebbero vertire le sue dichiarazioni.

Concari ribatte, che se ha proposte concrete le presenti per iscritto, rifiutandosi altrimenti di accordargli la parola.

A questo punto il pubblico che numeroso trovasi nell'aula e nella sala esterna, prorompe in un grido: *Il consigliere Colesan ha diritto di parlare!...* — grido che di fronte al diniego del Sindaco viene ripetuto.

In seguito a ciò il cav. Concari scioglie la seduta, e l'aula sfolla in mezzo a grida ostili al Sindaco ed alla Giunta; grida che, accompagnate da acutissimi fischi, si ripetono lungo le scale e nella via dove numerosi cittadini accorsi commentano vivacemente il contegno del Sindaco.

L'impressione, per tali fatti è enorme, ed anche oggi i commenti non mancano.

CRONACA CITTADINA

— L'altro ieri

moriva in Padova Filipponi Isidoro, nostro concittadino, in fresca età colpito da male che non perdona.

Egli appartenne già, come ottimo elemento, alla nostra Banda Municipale, ed a Padova occupava degnamente il posto di segretario di quella Scuola Tecnica.

Ai funerali dell'ottimo Filipponi convennero l'assessore Viterbi, il segretario municipale Michioli, il prof. Vallicelli l'egregio maestro Lopez, nostra cara conoscenza, e molti colleghi ed amici.

Condoglianze sincere ai parenti di qui.

— Smarrimento.

Fu smarrita, fra mezzogiorno e le 13 di ieri, una catena d'oro a due fili, con tre medaglie d'oro ed un estrattore della cartuccia.

Competente mancia a chi portasse questi oggetti al nostro ufficio.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro - tonico - digestivo - ricostituente

— Conferma di curatore.

Nel fallimento Cedaro, di Gemona, fu chiesta la conferma del curatore, nella persona dell'avv. Giuseppe Comelli di Udine.

— Teatro Minerva.

Fatima Miris, dinanzi ad un pubblico scelto e numerosissimo, ieri sera ottenne un successo completo, entusiastico.

Ammirata sino dal monologo di presentazione, detto con vero garbo artistico, trasportò il pubblico nella più viva ammirazione nella canzonetta cantata con grazia birichina e nella commedia *Una notte di baci* per la rapidità delle trasformazioni, e per saper caratterizzare artisticamente bene le diverse *macchiette*. L'apice del successo lo ebbe nella *Gran Via* o dove le scene dei tre *ladroni* e delle guardie Fatima le fa seguire con una agilità meravigliosa, e i mutamenti li compie in vista del pubblico con insuperabile sveltezza e precisione. Evocata più e più volte al proscenio Fatima Miris si presentò sempre in costumi diversi e ricchissimi.

Nel Teatro di varietà, Fatima Miris ottenne nuovo successo rappresentando una lunga serie e variata di macchiette, tutte trattate con rara e indovinata comicità. Il pubblico non finiva mai d'applaudirla.

Questa sera seconda rappresentazione con programma di tutta novità. Fatima Miris reciterà *Marchesa divina* commedia con 64 trasformazioni in 28 minuti e chiuderà lo spettacolo con la *Danza serpentina*.

— Teatro V. E.

Questa sera al teatro V. E. la compagnia marionettistica di Attilio Grossi, rappresenterà la brillante commedia *le 99 disgrazie di Facanapa ed Arlecchino*. Chiuderà lo spettacolo, il grandioso ballo *L'Innondazione di Brescia*.

— Buona usanza

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Clelia Vatta de Finetti di Gradisca

Emilia Muratti Ferrari lire 2.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte del

Cav. G. Batta Degani

Stefano Masciadri lire 10, Guido Masciadri lire 5.

— I fumi del vino.

Il vigile Franceschinis, venne ieri in aiuto di alcuni cittadini che avevano «arrestato» certo Canal Mercantonio fu Michele, di anni 76, abitante in Via Villalta, il quale alle 20 1|2 alterato alquanto dal vino, rincorreva alcuni monelli, armato di un coltello a serramanico.

Il fatto si svolse in Piazza Mercatonuovo.

— Un calzolaio che si getta due volte... nel Ledra.

Maria Mio, contadina di Basaldella, verso le due di ieri, veniva in città per alcuni suoi affari, quando, lungo il canale del Ledra, poco lungi dalla fabbrica unto da carro, fuori porta Grazzano, vide galleggiare il corpo di un uomo. Chiamò, ed alle sue grida accorsero certi Antonio Centroni, musicante, e la guardia daziaria Giacomo Pascoli, di servizio alla barriera vicina.

Questi due, prontamente portarono a riva l'infelice che stava per annegare.

E' egli un calzolaio quarantenne, tal Luigi Vittori fu Felice.

Il Vittori, in un momento di esaltazione, lasciò la casa e percorrendo il piazzale G. B. Cella, si gettò nel Ledra, poco lungi dalla ricordata fabbrica.

Dopo estratto dall'acqua, il povero calzolaio, tornò a gettarsi in canale, ma fu nuovamente salvato e condotto alla propria abitazione.

Il Vittori non palesò a nessuno le cause che lo determinarono al triste passo.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

CAMERA DEL LAVORO — **L'assemblea dei lavoranti fornai** non potè aver luogo ieri, come fu annunciata, per mancanza del numero legale, avendo diversi soci fatto presente al consiglio che d'ora innanzi (così ci comunica il Segretario della Camera del lavoro) non avrebbero potuto più presenziare alle sedute perchè sorvegliati, e minacciati di licenziamento dai loro proprietari.

Il consiglio, riunitosi d'urgenza, onde prendere gli opportuni provvedimenti, deliberò di rimandare l'assemblea al giorno 3 novembre; e votava quindi all'unanimità il seguente ordine del giorno;

Il consiglio direttivo della società di miglioramento fra lavoranti fornai di Udine e Provincia.

Constatando

come molti proprietari di forno tentino in ogni modo e con ogni arma d'impedire l'istituzione d'un forno comunale, valendosi all'uopo di crumiri assoldati i quali vanno ovunque seminando la calunnia e la diffidenza, nonchè con intimidazioni agli operai alle loro dipendenze, con punizioni di ipotetiche disoccupazioni, e minaccie di licenziamento a quelli che continuassero ad assistere alle sedute della società ed ai cooperatori dell'istituendo forno comunale;

nel mentre addita

alla cittadinanza tali *sistemi*, suggeriti dalla certezza che l'istituzione di un forno comunale si vedrebbero d'un colpo annientate tutte le rosee speranze d'ogni ulteriore sfruttamento in avvenire

invita

tutti i cittadini elettori ovè non vogliono subire le conseguenze d'una eventuale vittoria dei proprietari di forno a votare, per il forno comunale nel prossimo referendum.

Abbiamo interpellato in proposito, diversi proprietari di forno, i quali smentirono questa voce.

Il consiglio direttivo, poi, constatando come l'ufficio di collocamento e l'andamento generale della società veniva di molto danneggiato, per la disagiata posizione dei locali della camera del lavoro, riconoscendo l'impellente necessità dei locali al piano votava il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio direttivo ecc. ecc.

Constatato — anche una volta come la posizione disagiosa degli attuali locali della camera del lavoro, sia la vera causa del debole sviluppo dell'ufficio di collocamento, nonchè dell'andamento generale della sezione e dell'intera istituzione

fa voti

acciochè la Spettabile Giunta Comunale conceda, una buona volta, i tanto reclamati e tanto promessi locali al piano.

***

La commissione esecutiva della Camera del lavoro prega tutti i detentori di schede sottoscritte in prò degli scioperanti orefici vicentini, a volerle recapitare all'incaricato presso la Camera del lavoro.

I ferrovieri. — Gli aderenti alla Lega Ferrovieri sono convocati in assemblea generale per questa sera alle ore otto nei locali delle sorelle Nimis, alla sbarra ferroviaria per trattare al seguente ordine del giorno: Mandato ai rappresentanti al congresso. Rimborsi infortuni sul lavoro. Condotta dei ferrovieri nella lotta elettorale.

Gaspari scarcerato. — Ieri fu scarcerato il noto Pietro Gaspari, di cui ieri stesso annunciammo l'arresto, perchè sospetto autore del borseggio in danno della contadina Musoni di Nimis. Verrà però denunciato, gravando su di lui pari sospetti.

I feriti di ieri. — Ieri al nostro ospitale furono medicati: Lorenzi Maddalena di Marco d'anni 18 abitante in Udine, via Tiberio Deciani domestica, per contusione alla spalla sinistra ed alla colonna dorsale, riportata cadendo da una scala.

— Il ragazzo Santo Marcello d'anni 12 nativo di Treviso e domiciliato ad Udine in via Tiberio Deciani n. 27 perchè arrampicandosi su un palo del telegrafo cadde riportando la distorsione al piede destro.

— A. Cantoni di Pietro d'anni 35 falegname di Udine, via Superiore 79, per ferita da taglio al dito indice della mano sinistra, riportata lavorando; ed il falegname Folker Giovanni di Giuseppe d'anni 16 di Visco dimorante in Udine via Viola 10, perchè mentre giuocava con i suoi compagni di lavoro gettando loro pezzi di legno, gli fu gettato contro un martello, producendogli una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra.

Resitente alla leva. — Ieri costituivasi al comando di fanteria, e poscia all'ufficio di P. S., certo D'Evangelista Giuseppe di Giovanni d'anni 22, di Castelvecchio (Calvizio di Aquila) bracciante.

Egli trovandosi da due anni in Boemia addetto in lavori di costruzione, per mancanza di mezzi non potè presentarsi alla leva della classe del 1882.

Per le eventuali prescrizioni di legge, fu passato ai rr. carabinieri.

ULTIMA ORA

La squadra del Baltico nelle acque di Spagna

VIGO, 26. Si sono ancorate in questo porto le corazzate russe «Czar Alessandro», «Borodino», «Orel» e «Kniaz Suvaroff», e il trasporto «Anadui». Le altre navi arriveranno più tardi.

MADRID, 27. Il Comandante del porto di Vigo si è recato a bordo della nave ammiraglia russa, dichiarando che il governo vieta alle navi russe di approvigionarsi nel porto.

L'ammiraglio russo ha risposto che le navi hanno avarie e che per queste ragioni si sono staccate dal resto della squadra, ancorandosi nel porto di Vigo.

Il Comandante ha risposto che avrebbe riferito queste dichiarazioni al governo ed avrebbe poi fatto sapere la risposta di esso all'ammiraglio.

Alcune navi carboniere tedesche si sono avvicinate alle corazzate russe. Il Comandante del porto ha inviato un suo funzionario a pregare l'ammiraglio russo di non volere violare la neutralità del porto ed ha ordinato all'incrociatore spagnolo *Ex tremadura* di staccare le sue scialuppe ed impedire che venga violata la neutralità.

Nel pomeriggio l'ammiraglio ha fatto visita al governatore militare, al console di Francia ed al comandante del porto. Un picchetto di soldati gli rendeva gli onori militari.

Ciò che dice l'ammiraglio russo

PARIGI, 27. — Secondo un dispaccio da Madrid ai giornali, l'ammiraglio Rodjestvenskus ha dichiarato che l'incidente nel mare del Nord fu inevitabile. Egli agì come dettavagli la coscienza, allo scopo di prevenire la distruzione della squadra.

Prima della sua partenza da Liban, egli aveva fatto sapere che tirerebbe contro qualsiasi nave si fosse avvicinata alla squadra.

L'ammiraglio si disse dolente di non potersi riapprovvigionare completamente di carbone; si contenterà di quattrocento tonnellate di carbone per ogni nave, tanto da poter raggiungere un luogo ove il mare più calmo permette di riapprovvigionarsi al largo.

Ancora nessun rapporto!

PIETROBURGO, 27. — Iersera, nè l'ambasciatore d'Inghilterra nè l'ammiragliato, avevano ricevuto ancora spiegazioni sull'incidente di Hull, non avendo ancora l'ammiraglio Rodzestrensk inviato il suo rapporto. Si sono prese tutte le disposizioni per arrestare la squadra del Baltico, ma non si può sapere in qual luogo.

PIETROBURGO, 27. — Fino alla mezzanotte e mezza, il rapporto dell'ammiraglio Rodjestvensby non era ancora giunto.

Un piroscafo inglese avariato.

WEIHAIWEI, 26. — Il piroscafo inglese «Kashing», in viaggio da Cifu a Sciangai, urtò ieri in direzione nord della penisola di Sciantung, contro una mina galleggiante e stamane arrivò a Weihaiwei con la prua schiacciata.

Un marinaio rimase ucciso, uno scomparve, tre furono feriti. L'equipaggio era interamente formato da cinesi.

Un ammiraglio giapponese traditore giustiziato dai camerati

LONDRA, 26. — Il «Daily Express» ha da Tokio: Il 19 settembre un ammiraglio giapponese fu giustiziato dai camerati. L'ammiraglio era stato trovato colpevole di aver venduto alla Russia per 12 000 sterline segreti della marina causando così la perdita dei trasporti «Itachimaru» e «Sadomaru.» I camerati dell'ammiraglio si raccolsero nella sua abitazione, allontanarono i mobili, gli lacerarono d'addosso l'uniforme e poi l'uccisero.

Nuovi transatlantici della Navigazione generale italiana

GENOVA, 27. (N.) — Il consiglio d'amministrazione della «Navigazione Generale Italiana», oltre alle costruzioni già deliberate, ha approvato la costruzione di quattro grandi piroscafi transatlantici, dalla velocità di 15 miglia costanti all'ora per i viaggi della Plata.

I fatti d'Innsbruc

INNSBRUC, 26 — Al comizio tedesco, per protestare contro l'istituzione a Innsbruc della Facoltà italiana, tenutosi nella «Austellungshalle,» intervennero circa 3000 persone. Erano comparsi gli aderenti della «Deutsche Volcsparthei,» del partito pangermanista, socialisti, cristiano-sociali, gran numero di studenti tedesco-nazionali e cattolici, rappresentanze di associazioni tedesco-radicali, e notevole numero di fanciulle.

La luogotenenza aveva proibito la pubblicazione dell'appello con cui s'indiceva il comizio, ciò che, come sempre suole avvenire, raddoppiò l'affluenza al comizio.

Per timore di disordini era stata consegnata la truppa.

Al comizio intervennero pure i deputati Erler, Tschan, Malich, Wenin e Coffer. La tribuna era decorata col tricolore nazionale tedesco: nero-rosso-oro. Anche gli ordinatori avevano distintivi di questi colori. Gli animi erano eccitatissimi.

Il comizio cominciò alle 8.45.

L'industriale Bhomberg salutò i convenuti fra continue grida di «heil» e battimani della folla.

Il discorso del deputato Erler. Insulti agli italiani

Il deputato dott. Erler nel suo discorso tacciò il Governo d'aver mancato due volte alla propria parola, ciò che fa sì che non si possa fidarsi della promessa che la Facoltà italiana sarebbe provvisoria e resterebbe ad Innsbruc solo per breve periodo di tempo. La minaccia che sarebbe messa in forse anche l'esistenza dell'Università tedesca, qualora i tedeschi non si adattassero all'attuale stato di cose, non è da prendersi sul serio. Prima che si sopprima l'Università tedesca dovrebbe cadere il Governo stesso. Il Tirolo non ha motivo di prestarsi a trarre il Governo dall'imbarazzo, giacchè in questi ultimi anni esso fu molto trascurato dal Governo. Ai tedeschi del Tirolo non resta quindi da fare altro che aiutarsi da sè.

Ormai perdemmo la pazienza e subentrerà l'ira: la nostra voce dal fondo delle valli salirà fino in cima delle montagne e tremeranno le finestre (?) A ogni patto vogliamo liberare la nostra città dal pericolo dell'italianizzazione. Si allontanino questi «welschen» (italiani) senzapatria, che dai lor nascondigli si portano qui a pitoccare il pane. Alla genia clericale dobbiamo il nostro disprezzo — dice l'oratore — perchè essa si astenne dall'odierno comizio; ma a tutti gli altri tedeschi rivolgiamo l'invito ad essere concordi nel chiedere che si allontani di Innsbruc la Facoltà italiana (grida: *abbasso l'Università italiana!*)

Dopo il comizio. Dinanzi alla Luogotenenza.

INNSBRUC 26. — Il comizio finisce alle 9.30. I manifestanti escono dalla «Austellungshalle» silenziosi, in colonna compatta, che procede al palazzo della Luogotenenza, ove attendono molti curiosi e ragazze e fanciulli. I dimostranti giungono lentamente. Si odono richiami alla colonna, che si raccoglie dinanzi alla sede del governatore. Fra il generale silenzio parla il dottor Franche violentemente, per circa 15 minuti. Il discorso è sottolineato da applausi e grida clamorose contro il Governo. Il dottor Franche condanna il contegno assunto negli ultimi tempi dal Senato accademico e dichiara che la studentesca tedesca ed i cittadini non possono tollerare l'italianizzazione di Innsbruc. La comparsa del popolo dinanzi alla «hofburg» è una dichiarazione di guerra al Governo: questa è l'ultima ammonizione: Via gli italiani, via la Facoltà giuridica italiana, via i violatori della costituzione, via gli strangolatori del tedeschismo!

Quindi intonando la «Wacht am Rhein» (inno nazionale tedesco, come il nostro *Va fuori d'Italia*) la colonna si dirige verso il centro della città. I dimostranti giunti nel mezzo della Maria-Theresienstrasse dinanzi al municipio, si fermano. La strada che è larga (42 metri) è letteralmente sbarrata dai dimostranti che cantano la canzone «Quando tutti divengono infedeli...» e l'inno Bismarc. Quindi, fra continue grida di heil! pfui welschen! (gli italiani) e fischi ritornano sui loro passi.

La polizia era assente.

Tentativo d'attacco alla Facoltà Italiana.

INNSBRUC, 26 — Un forte gruppo di dimostranti si è recato nella Liebeneggstrasse, con intenzioni ostili all'Accademia giuridica che però è difesa da forte nerbo di guardie. La polizia respinge i dimostranti, dividendoli. Questi si ritirano, ma poi ritornano, gridando come forsennati. Avviene qualche colluttazione. Una parte dei manifestanti viene ricacciata per la Leopoldstrasse, seguita dalle guardie.

Luigi Montico, gerente responsabile

In campagna.

Più ancora che nella piena estate, in questi mesi dell'autunno è da temere l'invasione delle febbri malariche nelle campagne, sopratutto in pianure basse, prossime a letto di fiume, o a pantani o risaie, qualche volta anche in collina o montagna. Disgraziatamente, ogni giorno più si verifica che le zanzare *Anopheles*, le quali trasmettono il germe della infezione malarica, possono vivere in condizioni assai svariate e perciò incontrarsi anche dove meno le aspettavamo.

Contro questo pericolo esiste un rimedio sicuro, di cui sarebbe follia non approfittare. L'*Esanofele*, preparato dalla casa F. Bisleri di Milano, è un medicamento profilattico di primo ordine; come preventivo lo si prende — se si è ancora perfettamente sani — alla dose di due pillole ogni mattino; se si è già stati colpiti in precedenza da febbri malariche, lo si prenderà per 15 giorni alla dose di 6 pillole, in tre volte, seguitando poi, oltre i 15 giorni, con 2 pillole ogni mattino. Ai bambini, invece, converrà somministrare l'*Esanofelina* che è una soluzione di *Esanofele*, in dosi adatte, di sapore gradevolissimo.

Una nuova cura medica.

Cresce sempre il favore col quale è stato accolto dai medici il rinomato rimedio per la tubercolosi, inventato dal dott. G. Bandiera di Palermo. Non esageriamo nello scrivere che, allo stato presente della scienza, l'unico farmaco esperimentato con successo contro questa fatale malattia è la **Pozione antisettica Bandiera.** Tale specifico spiega la sua principale azione sugli organismi patogeni, cioè sui bacilli di Koch.

E' altresì di gran pregio pel suo potere tonico-eccitante, perchè promuovendo l'appetito, aumenta le forze digestive dello stomaco, agendo direttamente sull'apparecchio cardio-vascolare, migliorando appena somministrato, la tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della tubercolosi.

Nel congratularci col degno dottor G. Bandiera, ci facciamo un dovere rendere noto tutto ciò che la scienza fa di buono a favore dell'umanità sofferente; ed ogni medico che abbia in cura un tubercoloso, ogni persona che abbia un congiunto, un amico, affetto da tale infermità, farà atto umanitario nel prescriverne e consigliare l'uso di questo potente farmaco, che tanta fama e benemerenza ha apportato al suo inventore.

Deposito in Palermo, presso la *Farmacia Nazionale* (Via Cavour, 89-91). In Lecce alla *Farmacia del Leone* (Via Acaja, 12).

Esclusivo deposito per città di Udine e Provincia presso la R. Farmacia Filippuzzi Girolamo.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

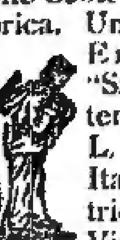
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Dopo una lunga malattia uno rimane pallido, deperito, fiacco, gli manca quasi la voglia di aprire gli occhi! Egli è un essere misero, abbattuto, che dispera di sè e di ogni cosa e si domanda perchè mai sia uscito da una malattia per rimanere in quello stato. Ma quale differenza se prende la Emulsione Scott! La vita rinasce, e con essa, le vecchie ambizioni, le speranze, i vecchi amori. La Emulsione Scott ridona al convalescente la vita, l'energia e la forza che parevano morte. La Emulsione Scott viene portando con sè come un regalo, un sangue nuovo un'innondazione di caldo, un raggio di sole! Opera in lui una rigenerazione magica superiore ad ogni più lusinghiera aspettativa.

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Scott formato Emulsione "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, No. 12, MILANO.



L. MARCHI

Casa di Confezione

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa

Biancheria confezionata

Premiata con diploma d'onore all'Esposizione Campionaria Novembre 1900 e Regionale Settembre 1903

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso

Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento** (Udine) **L. 1,50** il fl. in tutte le farmacie. — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) **L. 9.**

Premiata Fumisteria

della Ditta

GIUSEPPE BISSATTINI E FIGLI

Via Aquileia 45 - **UDINE** - Via Aquileia 45

Grande Deposito

STUFE - CAMINETTI - FRANCLIN

in terra refrattaria Nazionale ed estera

di diversi colori e grandezze; con annessa

FABBRICA DI CUCINE ECONOMICHE

dei migliori sistemi e le più economiche servibili per qualunque famiglia - istituti - ospedali ecc. nonchè

Stufe di ferro con terra refrattaria

Costruttore di caloriferi ad aria calda

PREZZI ECCEZIONALI

Stufe di terra refrattaria da L. 23 ferro da L. 8.50 in più. da L. 25 in più — Stufe di in più — Cucine economiche

Si assume qualsiasi riparazione e pulitura a prezzi mitissimi da non temere nessuna concorrenza.

Tubi di lamiera di ferro di prima qualità da L. 0.60 al Kg.

Gomiti pieghettati di lamina lucida da L. 0.50 in più

ING. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Il cappello da camino John:

1. **Aumenta il tiraggio** dei camini approffittando del vento e della pioggia.

2. **Migliora la combustione** e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.

3. **Conserva a lungo i camini** proteggendoli dalla pioggia.

P. S. **Si danno in prova per settimane.**

Fonderia Udinese Viale di Palma UDINE

Motori a Gas Povero

Gas luce - Petrolio - Alcool

Forza motrice a 2 cent. per Cavallo-ora

Gasogeni di propria produzione

D'OCCASIONE

Motori da 6-10-15-25 HP

a prezzi limitati

VISIBILI IN AZIONE

Impianti elettrici d'illuminazione e per trasporti di forza

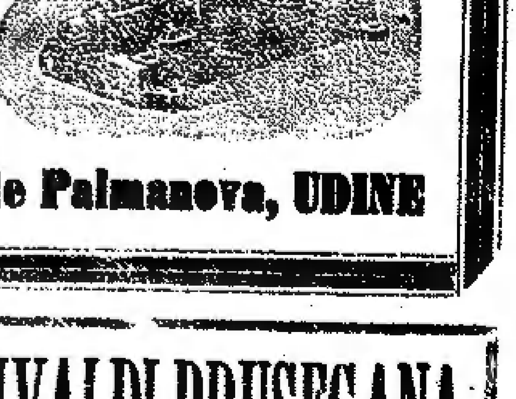
D'OCCASIONE

Motore 5-6 HP per 230 Volt

adatto per la tensione di Udine

Dinamo luce d'ogni portata

pronte da 110 Volt 25 Ampers e da 75 Volt 15 Ampers



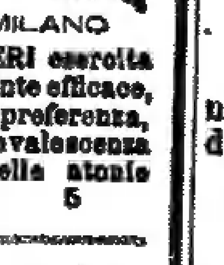
A PREZZI CONVENIENTI:

Fonderia Udinese Viale Palmanova, UDINE

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente — Volete la Salute??

Il Chiariss Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive:



Il FERRO-CHINA BISLERI esercita un'azione tonico ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive. 5

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

OSTERIA

alla Cucina Economica

Via Portanuova N. 3

Domenica 23 ottobre incominciò la vendita del prelibato Vino Nuovo

PIGNOL DI ROSAZZO

(Cantina co. di Trento)

a **L. 0.70** al litro

nonchè: Vino Vecchio di Villanova di Farra (Illirico) al litro L. 0.80

Bianco di Rosazzo » 0.70

Nostrano Vecchio » 0.60

Vino da pasto per esportazione

al Litro L. 0.36

Cucina alla casalinga, sempre pronta.

Si accettano pensioni a prezzi miti.

La conduttrice

Santina Filipponi-Troiani

VIVAI DI BRUSEGANA

(presso PADOVA)

IMPIANTI AUTUNNALI

Le piante impiantate in Autunno anticipano la fruttificazione di un anno e scongiurano l'influenza della siccità, che sovente danneggia le piantagioni eseguite in marzo-aprile.

Chiedere listino

Indirizzo: 19392

Studio A. Tessaro

Via Giovanni Cittadella, 3 A

PADOVA

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni C.**, e chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ... in tutte le principali farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42

MALATTIE DELLA PELLE

Crosta lattea dei bambini, Exemi, secchi, umidi, Erpetismi, Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del *Dermatogeno*, rinomatissima pomata del dott. *J. Parkyng*. — Prezzo L. 2,— il vasetto (L. 2,25 franco di porto).

SORDITÀ

e mali d'orecchio si guariscono usando il linimento acustico *Uditina* del dott. *W. T. Adair* — Boccetta L. *1.75* (franco L. 2) istruzione gratis.

STITICHEZZA

emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime *Pillole della Salute* del dott. *Clarcke*. Scatola L. *1* (franca L. *1,20*) Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE

in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro l'obesità* del dott. Grandwall. — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. — Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc., *Gratis* opuscolo spiegativo. — L *4,50* la scatola *(L. 4,75* franco di porto*)*.

CALLI

durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo *Cornaline*. Flacone con istruzione L. *1*.— (franco L. *1,30*).

PELI o LANUGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col *Depileno*, *Depilatorio inocuo* del dott. *Boehraave*. Flacone con istruzione L. *3* (franco L. *3.50*)

CAPELLI NERI

coll'*Acqua celeste Orientale*, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. *2,50* (franco *3.10*).

CAPELLI BIONDI

L'Acqua di Ofelia, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. *3* (franco L. *3.60*).

CALVIZIE

o *Forfora* spariscono in breve tempo coll'uso del *Tricoferon* del Dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia Lire *3,50* — Franco L. *4,20*.

MASTICE DENTARIO

per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del Dentista. — Tubetto con istruzione Centesimi *50*. Franco Centesimi *65*.

GRATIS

Il Medico di se stesso. Guida per le famiglie. — Si spedisce dietro invio di carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla

Officina Chimica Dell' Aquila

MILANO - Via S. Callocero, 25 - MILANO

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

I sofferenti di

DEBOLEZZA VIRILE

Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

e specchio della gioventù del Prof. E. SINGER, *Viale Venezia, 28, MILANO* che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 3.50 con Vaglia o francobolli.

Premiato Collegio Maschile

INTERNAZIONALE

Vittorino da Feltre

C.° Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C.° Venezia

MILANO

Col 1° Ottobre questo Istituto trasporterà la sua sede dal Viale Monforte, 30 nel vasto ed antico Convento dei Cappuccini nella via omonima. — Scuole interne: *Elementari, Tecnica, Ginnasio inferiore, Scuola Commerciale* con corsi preparatori accelerati, *musica*, ecc.

I convittori possono anche frequentare le R. Scuole pubbliche: — Ginnasio, Liceo, Tecnica, Industriale e Commerciale, R. Scuola Normale ed Istituto Tecnico, R. Conservatorio di Musica ed Elementari Comunali. — I convittori sono sempre accompagnati da prefetti istitutori.

Il locale è sito in splendida e saluberrima posizione, ... Trattamento sano ed abbondante. ... — Sono aperti i corsi autunnali di riparazione. — Per programmi o schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE.

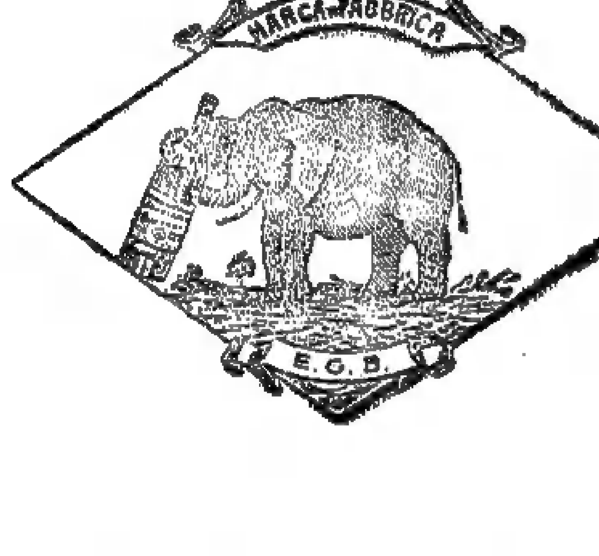
ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

L' ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

disinteressatamente concesso dal **Prof. Achille De Giovanni** di Padova per la cura di sofferenze nervose **nevrastenia, isteria, ipocondria**; viene preparato nel

Premiato Laboratorio Chimico-farmaceutico Dott. F. Zanardo & C. Bologna

Prezzo L. 3.50 la bottiglia, per posta cm. 90 in più. — *Opuscoletto istruzione gratis*



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**,

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigoisce ed eccita l'appetito.

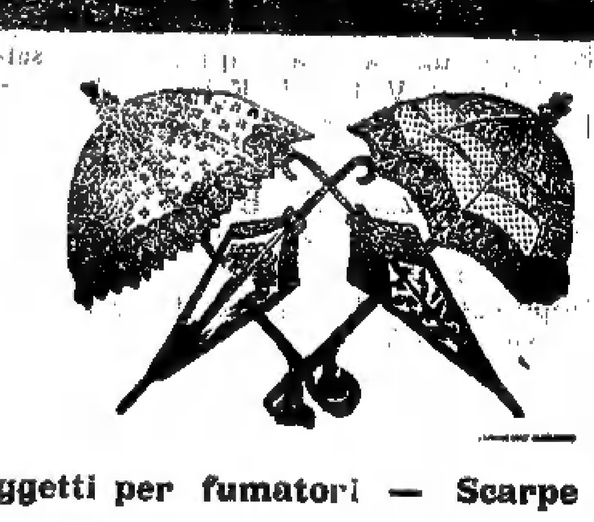
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

---

BERTOGLIO LODOVICO



UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

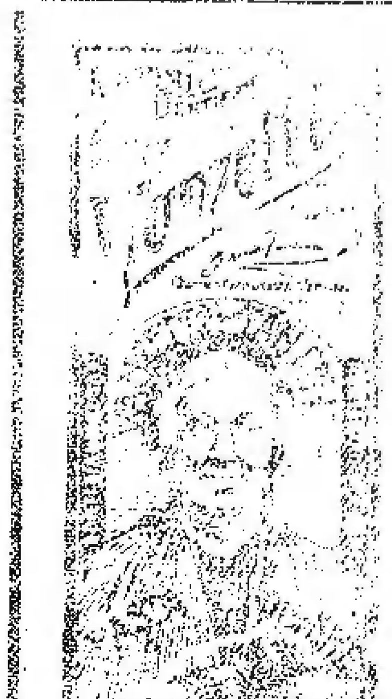
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Riparazioni in genere

Vendita all' ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spese per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6,17	9,10	O. 4.50	7.38
D. 7,58	9,55	D. 9.28	11.—
O. 10,35	13,39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19,10	D. 18.39	20.05
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.20
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11 06
O. 8.—	11.28	M. 9.—	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.—
O. 17.25	20.28	D. 21.25	7.32
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 5 54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.45
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	8.04	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39
S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
M. 7.—	8.09	D. 8.17	8.54
O. 8.17	8.57	O. 9.01	10.—
D. 13.16	14.24	M. 14.36	15.35
D. 15.45	16.41	D. 19.19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 19.29	20.46
Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	9.10
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.50
D. 20.50	22.36	D. 17.30	20.53
Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.3	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Casarsa Port. Venezia			Venezia Port. Casarsa		
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	—.—
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.22	9.2
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.52	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	—.—	—.—
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.15	20.53

Orario della tramvia a vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	
Udine		S. Daniele	S. Daniele	Udine	
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Filipuzzi.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER (Taffetà dei Touristes)

unico contro i

CALLI - INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido salicilico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco